

CONFRONTO TRA DUE AREE UMIDE COSTIERE SICILIANE: GLI ISOPODI TERRESTRI COME BIOINDICATORI

G. MESSINA, G. MONTESANTO, E. PEZZINO, B.M. LOMBARDO, D. CARUSO

bm.lombardo@unict.it

Univ. degli Studi di Catania. Dip. di Biologia Animale "Marcello La Greca", Via Androne 81, 95124 Catania

Le zone umide costiere costituiscono ecosistemi particolarmente importanti per la salvaguardia della biodiversità. Purtroppo l'integrità di questi delicati ambienti è stata sempre minacciata dalle sconsiderate attività umane che, con le cosiddette "bonifiche storiche" prima e con l'utilizzo delle coste come aree di urbanizzazione o altre attività più di recente, hanno devastato numerose aree umide riducendole oramai ad inospitali ed immondi acquitrini.

In Sicilia sono presenti numerose zone umide costiere ed alcune, come ad esempio Vendicari (SR), conservano un elevato stato di integrità grazie anche alla istituzione di una riserva naturale orientata da parte della Regione Siciliana nel 1984. In questo ecosistema abbiamo condotto negli anni 2003-2004 una ricerca per definirne lo stato di integrità utilizzando come indicatori gli isopodi terrestri. Da queste indagini è emerso che l'ambiente sembra avere conservato una buona integrità, testimoniata dall'elevato numero di specie presenti e dall'esistenza di due specie endemiche, *Bathytropa* n. sp. e *Spaeleoniscus* n. sp..

Negli anni 2008-2009 abbiamo condotto uno studio analogo nelle zone umide di un altro territorio siciliano anch'esso sede di una riserva "Saline di Trapani e Paceco" (TP). L'area è situata in posizione diametralmente opposta a Vendicari rispetto all'asse maggiore dell'isola ed è costituita da lembi di terra relitti spesso delimitanti le saline. Scopo della ricerca è quello di verificare lo stato di integrità anche di queste aree precarie ed effettuare confronti con i dati emersi da Vendicari.

Abbiamo potuto così constatare una generale situazione ambientale relativamente peggiore nei territori di Trapani, dimostrata da un minor numero di specie presenti e dall'apparente assenza di endemismi. In una stazione abbiamo constatato la spettacolare esplosione demografica di una popolazione di *Armadillidium granulatum* Brandt, segno di un fortissimo squilibrio ambientale.

I confronti effettuati sulla fenologia delle specie presenti nelle due aree studiate hanno mostrato apprezzabili differenze.